



**Embargo: 23 settembre 2021 00:01AM CEST**

## L'UE potrebbe dare il via libera alle caldaie a gas inquinanti fino al 2050

BRUXELLES, 23 SETTEMBRE 2021 | COMUNICATO STAMPA

- Nonostante gli ambiziosi obiettivi dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, e ridurre del 55% le emissioni di gas serra entro il 2030, il progetto di revisione della Commissione europea alle norme di ecodesign [1] permetterebbe di continuare a vendere e installare nuove caldaie a gas nell'UE per almeno tutto il prossimo decennio.
- Questo significa che ci potrebbero essere milioni di caldaie a combustibile fossile nelle case europee fino al 2050 - (quando l'UE dovrebbe aver raggiunto le zero emissioni nette). Ci sono attualmente circa 129 milioni di caldaie (di tutti i tipi) installate nell'UE. Più del 50% delle quali sono molto inefficienti, classificate in classe energetica C o inferiore. Più dell'80% di tutti gli impianti di riscaldamento installati in Europa sono alimentati da fonti fossili.
- Lo scorso maggio, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha raccomandato l'introduzione di divieti di installazione per le nuove caldaie a combustibili fossili a livello globale a partire dal 2025 [2]. Permettere la vendita di caldaie e riscaldatori a combustibili fossili nell'UE dopo quell'anno rischia di compromettere gli sforzi che diversi stati membri stanno facendo per impedire nuove vendite di vecchie tecnologie di riscaldamento inquinanti [3].
- Gli esperti degli Stati membri discuteranno le proposte il 27-28 settembre, seguite da un voto nei prossimi mesi. Un briefing per i media sui risultati della riunione si terrà martedì 28 settembre alle ore 09:00CEST - [Registrati qui](#).
- Una lettera ([disponibile qui](#)) - firmata da 30 imprese, ONG e rappresentanti delle città - è stata inviata a Frans Timmermans chiedendo un'eliminazione graduale della vendita di nuove caldaie a combustibile fossile.

### **Cosa sta succedendo?**

Esperti tecnici che rappresentano gli stati membri dell'UE si incontreranno a Bruxelles per discutere le proposte della Commissione per rivedere le norme sull' ecodesign per i sistemi di riscaldamento il **27 e 28 settembre 2021**. **A questo incontro seguirà un voto nei prossimi mesi**. Anche se non fanno parte del Green Deal europeo, queste sono alcune delle prime proposte normative concrete che si verificano in vista della COP26 e che riguardano una grossa fetta delle emissioni di gas serra dell'UE. Complessivamente, le politiche di ecodesign e di etichettatura energetica potrebbero tagliare circa **terzo di tutti i gas, cosa necessaria** per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030 come previsto dal pacchetto Fit for 55. Questo regolamento influenzerà la vendita di milioni di prodotti in tutta Europa.

Ma la bozza proposta dalla CE nel luglio 2021 è inadeguata per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE del 2030 e del 2050.

### **Il problema:**

La durata di una caldaia domestica standard europea (funzionante a gas fossile) può arrivare fino a 25 anni [4]. Quindi, se continuiamo a installare caldaie dopo il 2025, la maggior parte rimarrà in servizio oltre il 2050, anno in cui l'UE dovrebbe aver raggiunto la neutralità climatica.

Questo è un problema che deve essere risolto ora.

Le emissioni dal riscaldamento degli edifici e dell'acqua per uso domestico rappresentano il **12% delle emissioni totali di CO2 dell'UE**, equivalente a quelle di tutte le automobili nell'UE. Ma la decarbonizzazione del riscaldamento è ripetutamente trascurata. **Il 28% dell'energia totale consumata nell'UE è usata per il riscaldamento degli edifici e dell'acqua per uso domestico**. Nel settore residenziale, il 75% di questa energia proviene da combustibili fossili come il gas, il petrolio o il carbone.

Senza affrontare questo problema, non sarà possibile raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030.

**Ciarán Cuffe, membro del Parlamento europeo (Irlanda - Partito Verde):**

*"L'eliminazione graduale dei combustibili fossili e delle apparecchiature basate sui combustibili fossili è assolutamente essenziale per assicurare il nostro futuro verde. La transizione energetica può avere successo solo se ci muoviamo verso un'infrastruttura basata sulle energie rinnovabili. Eliminando gradualmente i combustibili fossili dalle nostre case, elimineremo i prodotti di scarto dannosi e creeremo spazi di vita più sicuri e puliti. Più a lungo lasciamo questo, più costoso diventerà a lungo termine. Se non agiamo ora incentivando il passaggio alle pompe di calore e al teleriscaldamento, potremmo ritrovarci bloccati in un futuro basato sui combustibili fossili. Lavorerò con i miei colleghi in Parlamento per assicurare che la nostra legislazione rifletta le nostre ambizioni sul clima e ci leghi alle nostre promesse di affrontare il cambiamento climatico a testa alta".*

**Justin Wilkes, direttore esecutivo, ECOS - Environmental Coalition on Standards:**

*"Proporre un nuovo regolamento che permetterà le caldaie a gas nelle case europee dopo il 2050 è un inizio autolesionista per un autunno di azione climatica. Ci sono stati molti discorsi ispiratori intorno al Green Deal europeo e al pacchetto Fit for 55 negli ultimi mesi - ora è il momento di far corrispondere le parole con una leadership normativa specifica".*

**Davide Sabbadin, Senior policy officer per il clima di EEB:**

*"Il riscaldamento è il mercato chiave per il gas fossile e il primo sforzo per il nostro viaggio verso la decarbonizzazione. Nessun impegno serio per il clima può essere fatto senza decarbonizzare questo settore. Noi di EEB crediamo che questo possa essere fatto eliminando gradualmente le tecnologie basate sui combustibili fossili e fornendo allo stesso tempo un sostegno adeguato a tutti i cittadini dell'UE che vogliono abbracciare il cambiamento, per non lasciare nessuno indietro".*

**Pedro Dias, segretario generale, Solar Heat Europe:**

*"Non possiamo permetterci di venire meno ai nostri sforzi per la decarbonizzazione. Poiché il riscaldamento rappresenta la metà dell'energia che consumiamo, dobbiamo assicurarci che ogni nuovo impianto di riscaldamento che installiamo a partire dal 2030 sia privo di carbonio. Come tale, questo è un decennio vitale se vogliamo rimanere al di sotto di +1,5C. Il riscaldamento solare termico è una delle fonti di energia più competitive e sostenibili e deve essere un elemento fondamentale dello sforzo di decarbonizzazione dell'UE".*

**Stephan Brandligt, vicesindaco di Delft, Paesi Bassi. Vicepresidente di Energy Cities:**

*"Un piano di decarbonizzazione del riscaldamento e la sua attuazione possono richiedere fino a dieci anni. È quindi urgente dare una prospettiva chiara e un sostegno corrispondente per incoraggiare le città su questa strada ed evitare investimenti sprecati in tecnologie insostenibili".*

**Contesto politico**

La Commissione europea è in procinto di rivedere i regolamenti per il riscaldamento degli edifici e dell'acqua per uso domestico nel quadro della direttiva sulla progettazione ecocompatibile. Il Forum di consultazione sulla progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica (composto da rappresentanti degli stati membri e da rappresentanti dell'industria e delle organizzazioni della società civile) che si riunirà il **27 e 28 settembre 2021** per discutere la bozza di proposte legislative sull'Ecodesign della Commissione UE di luglio. Un voto sul testo legislativo finale seguirà ad un certo punto nei prossimi mesi.

Queste proposte della Commissione permettono l'installazione di nuove caldaie a gas, che hanno una durata di diversi decenni, nell'UE oltre il 2030.

La proposta per le norme sull'ecodesign è deludente, poiché non c'è alcun piano per fissare ambiziosi requisiti di efficienza per le caldaie a gas, né ora né in futuro.

Non si vedrà una fine effettiva delle vendite di nuovi apparecchi di riscaldamento a combustibile fossile a meno che il minimo "efficienza stagionale di riscaldamento degli spazi" sotto l'ecodesign sia fissato a più del 110%. Un [rapporto di ECOS e Coolproducts fornisce maggiori dettagli tecnici qui](#).

### **Potenziale risparmio di emissioni nell'UE**

Il 28% dell'energia totale consumata nell'UE è usata per il riscaldamento degli edifici e dell'acqua a uso domestico.

Attualmente ci sono circa **129 milioni di caldaie installate nell'UE**, più del 50% delle quali sono molto inefficienti, classificate in classe energetica C o inferiore nell'etichetta energetica. Più dell'80% di tutti gli impianti di riscaldamento installati in Europa sono alimentati da fonti fossili. Secondo la ricerca del 2020 degli esperti di ECOS e della [campagna Coolproducts](#), impedire la vendita di nuove caldaie a gas dopo il 2025 permetterebbe di risparmiare 110 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 ogni anno fino al 2050. Questo rappresenterebbe quasi due terzi delle riduzioni di emissioni necessarie nelle case e negli edifici pubblici per raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050.

Al loro pieno potenziale, regole sufficientemente forti potrebbero portare a ulteriori 30 Mt di [risparmio](#) annuale di [CO2 entro il 2030, 90 Mt entro il 2040, e 110 Mt entro il 2050](#).

Sette stati membri dell'UE hanno annunciato l'eliminazione graduale degli apparecchi alimentati a combustibili fossili [5]. Non allineandosi a questa ambizione, l'UE è destinata a minare gli sforzi dei paesi leader e a ostacolare seriamente quelli che non si stanno attivando per raggiungere i loro obiettivi climatici. **Se un apparecchio è permesso sul mercato unico dell'UE, è difficile per un paese vietarlo dal proprio mercato.**

### **La direttiva sulla progettazione ecocompatibile e il regolamento sull'etichettatura energetica**

Le politiche di etichettatura energetica e di progettazione ecocompatibile dell'UE hanno portato a grandi risparmi di energia e di emissioni di gas serra dalla loro introduzione nel 1994 e nel 2005, rispettivamente. Insieme, le politiche di ecodesign e di etichettatura energetica dovrebbero fornire circa un [terzo di tutti i risparmi di emissioni](#) necessari per raggiungere la riduzione delle emissioni dell'UE al 2030 secondo Fit for 55.

La **direttiva sulla progettazione ecocompatibile (2009/125/CE)** opera attraverso misure di attuazione specifiche per prodotto (e orizzontali), mentre il **regolamento quadro sull'etichettatura energetica (UE/2017/1369)** fa uso di atti delegati specifici per prodotto. Queste misure devono essere aggiornate regolarmente per garantire che i prodotti meno sostenibili siano progressivamente spinti fuori dal mercato dell'UE e incoraggiare i consumatori a prendere decisioni più informate, "spingendo" così il mercato verso una maggiore efficienza energetica.

Adottati nel 2013, i regolamenti di Ecodesign e di etichettatura energetica per i sistemi di riscaldamento degli spazi e dell'acqua contribuiscono attualmente a tagliare 80 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 equivalente ogni anno, rispetto ai livelli del 2010.

Di tutti i gruppi di prodotti regolamentati attraverso l'ecodesign e l'etichettatura energetica, i sistemi di riscaldamento sono i più impattanti in termini di consumo energetico e altri impatti ambientali, rappresentando il 20% del totale. Ci sono voluti sette anni per adottare gli attuali regolamenti, che sono finalmente entrati in vigore nel 2015.

La revisione attuale è iniziata nel 2018 ed è ancora in corso.

Potete trovare un briefing completo sui piani nazionali per impedire la vendita di nuove caldaie sul [sito Coolproducts](#).

### **Contesto nazional de l'Italia:**

Sette stati membri dell'UE hanno già una strategia per decarbonizzare i loro sistemi di riscaldamento: Svezia, Finlandia, Danimarca, Francia, Austria, Belgio e Paesi Bassi hanno già annunciato che intendono eliminare completamente tutti i tipi di sistemi di riscaldamento a combustibile fossile entro il 2050.

L'Italia ha fissato al 2050 la data di eliminazione graduale di tutti i combustibili fossili in tutti i tipi di infrastrutture (edifici nuovi ed esistenti) nel riscaldamento (Strategia energetica nazionale). La campagna di Legambiente ha guadagnato popolarità in Italia, costruendo una coalizione di stakeholder italiani rilevanti dalla comunità imprenditoriale, autorità locali, sindacati e altri per sostenere la decarbonizzazione del riscaldamento residenziale.

### **Soluzioni / Richieste politiche:**

- *Sostenere un'eliminazione graduale degli apparecchi di riscaldamento a combustibile fossile entro il 2025 attraverso le norme sull'ecodesign.*
- *In particolare, l'UE deve porre fine all'installazione di nuove caldaie a combustibili fossili al di sotto dei 400 kW entro il 2025*
  - *Per questo, è necessaria un'efficienza di riscaldamento stagionale minima superiore al 110% (tecnologie trasversali), che non è proposta nel progetto della Commissione*

### **Alternative alle caldaie a combustibile fossile**

#### ***Pompe di calore ad aria e a terra***

Ci sono già **13,3 milioni di pompe di calore** che riscaldano case, uffici e interi quartieri nell'UE. Il mercato dell'UE si sta espandendo rapidamente, con **circa 1,3 milioni di famiglie che hanno acquistato una pompa di calore nel 2018** (12% di crescita su base annua dal 2015). Francia, Italia e Spagna sono responsabili della metà di tutte le vendite nell'UE, mentre Svezia, Estonia, Finlandia e Norvegia hanno i tassi di penetrazione più alti, con più di 25 pompe di calore vendute per mille famiglie all'anno.

La AIE prevede che le pompe di calore potrebbero fornire più del 90 per cento del calore globale per riscaldamento domestico entro il 2050, suggerendo nel suo recente rapporto "Net-Zero by 2050" che: **"naturalmente, gli standard e le etichette dovrebbero continuare a inviare segnali positivi riguardo alle prestazioni delle pompe di calore rispetto a quelle delle caldaie a gas"**.

**In uno studio dell'ICCT**, le pompe di calore a fonte d'aria sono risultate essere il mezzo più efficace e con meno carbonio per riscaldare una casa monofamiliare:

*L'analisi trova che le pompe di calore ad aria sono la tecnologia di riscaldamento residenziale più conveniente nel 2050 e sono almeno il 50% più economiche delle tecnologie a idrogeno. In un'analisi di sensibilità, troviamo che anche se i costi del gas naturale fossero più bassi del 50% o i prezzi dell'elettricità rinnovabile fossero più alti del 50% nel 2050 rispetto alle nostre ipotesi centrali, le pompe di calore sarebbero ancora più convenienti delle caldaie a idrogeno o delle celle a combustibile. (ICCT 2020)*

Lo studio ICCT stima che, nel 2050, il costo medio per una famiglia monofamiliare nell'UE per avere una pompa di calore installata e mantenuta sarebbe di circa 579 euro all'anno, comprese le bollette d'energia, mentre i costi medi totali per una caldaia a idrogeno arriverebbero a circa 1.271 euro ogni anno.



## NOTE:

[1] Revisione dei regolamenti (UE) 813/2013 e (UE) 811/2013 della Commissione relativi rispettivamente alla progettazione ecocompatibile e all'etichettatura energetica dei riscaldatori idronici centralizzati e combinati"

[2] IEA - Net Zero by 2050. A Roadmap for the Global Energy Sector - <https://www.iea.org/reports/net-zero-by-2050>

[3] Coolproducts: EU Commission paralysis delays phase-out of fossil fuel boilers - <https://www.coolproducts.eu/eu-ambition/eu-commission-paralysis-delays-phase-out-of-fossil-fuel-boilers/>

[4] "La durata tecnica delle piccole caldaie a gas con una capacità termica inferiore a 25 kWth è 22 anni ed è di 25 anni per le applicazioni più grandi sopra i 25 kWth" Fonte:Fuente: [Commissione Europea, 2016](#)

[5] Svezia, Finlandia, Danimarca, Francia, Austria, Belgio e Paesi Bassi



## CONTATTI STAMPA:

- **Ivo Cabral**, press & communications manager, ECOS - [ivo.cabral@ecostandard.org](mailto:ivo.cabral@ecostandard.org)  
o +32 484 382793
- **Giacomo Pellini**, ufficio stampa e Comunicazione, Kyoto Club  
- [g.pellini@kyotoclub.org](mailto:g.pellini@kyotoclub.org) o +39 06 485539

**A proposito di Coolproducts:** Co-diretto da ECOS e EEB, Coolproducts è una coalizione di ONG che lavorano per ottenere prodotti migliori per i consumatori e il pianeta.

[www.coolproducts.eu](http://www.coolproducts.eu)

---